

REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI BIELLA
 COMUNITÀ MONTANA ALTA VALLE ELVO

COMUNE DI NETRO

PIANO REGOLATORE GENERALE
 INTERCOMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE
 L.R. n° 56/77 ss.mm.ii.
 art. 17 comma 3° e 4°

CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE
 ED UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Aggiornamento cartografico 30.1.1998

TITOLO DELL'ELABORATO:
 CARTA DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE
 URBANISTICA

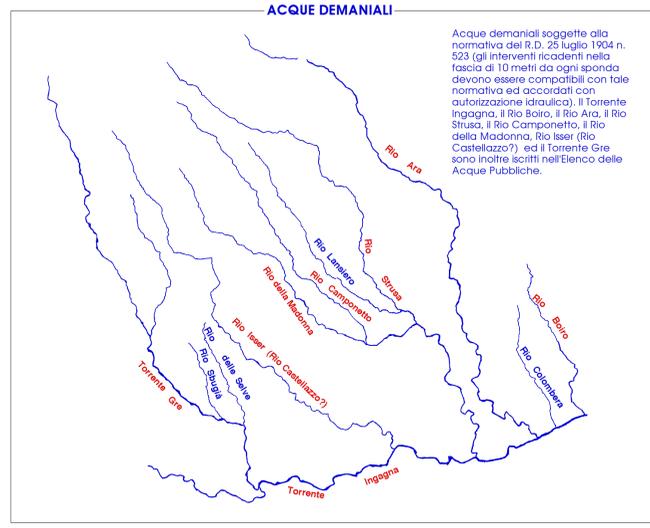
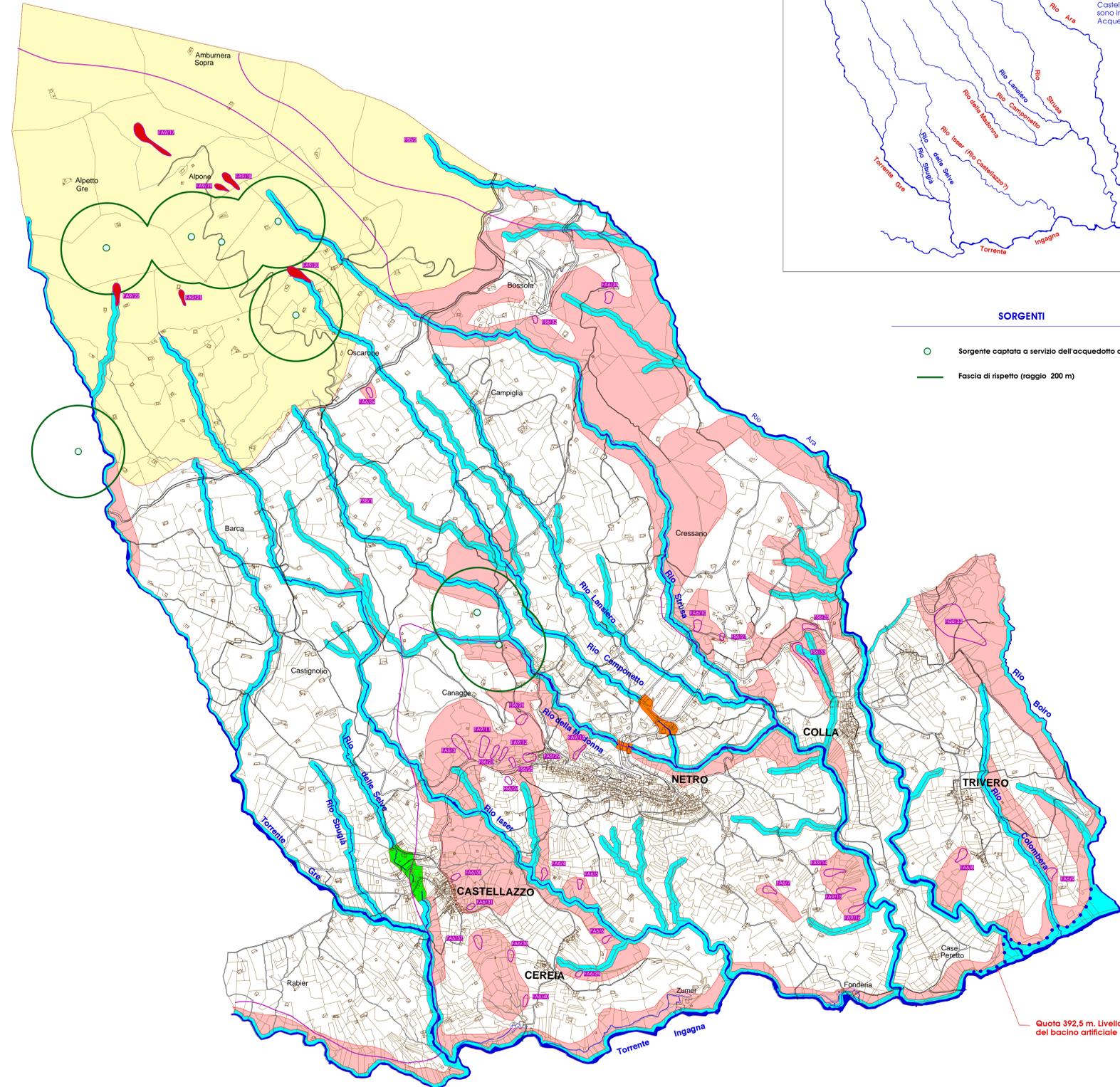
Geologo **Maffeo Brunella** GEOLOGIA MAFFEO
 salita di Riva 3 BIELLA

ELABORATO
A-G8

DATA
 3.4.2006

SCALA
 1:10.000

CLASSE	PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA	CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE	NORMATIVA GEOLOGICA DI PIANO
II	pericolosità geomorfologica moderata aree idonee all'uso urbanistico con adozione di limitati accorgimenti tecnici	Aree ad elevata attività o con complessa articolazione morfologica; possibile presenza di materiali con caratteristiche geotecniche scadenti.	Necessaria indagine geologica secondo le indicazioni del D. M. 11.3.1988, comprendente: - rilievo geologico e morfologico esteso ad un intorno significativo; - caratterizzazione geotecnica dei terreni e verifica di stabilità dei versanti; - indicazioni sulla regimazione idrica e sul recupero vegetazionale; - prescrizioni sulle eventuali opere necessarie per la stabilizzazione dei versanti.
III NON DIFFERENZIATA		Settore di alta montagna con presenza di edifici rurali isolati, caratterizzato da condizioni geomorfologiche molto varie ma generalmente negative per l'uso urbanistico. Presenza di situazioni locali meno pericolose, non evidenziate puntualmente (Classe III non differenziata)	Non sono ammesse nuove edificazioni, mentre sono possibili, sulla base di indagine geologica, interventi non diffusi e localizzabili (come infrastrutture anche stradali) oppure la ristrutturazione ed i limitati ampliamenti di edifici esistenti.
III A	pericolosità geomorfologica elevata aree nelle quali l'uso urbanistico non è consentito, per il patrimonio esistente, legato ad interventi di risassetto territoriale	Aree interessate da fenomeni di dissesto: pendii molto acclivi con condizioni predisponenti ad instabilità; aree soggette al rischio di caduta di massi o di colate di fango; aree con emergenze idriche diffuse. Aree soggette o assoggettabili ad azione idrica: fasce di rispetto dei corsi d'acqua (di norma con estensione di 15 m per fianco); aree interessate dall'invaso artificiale sul torrente Ingagna secondo la massima estensione prevista.	Nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua non sono ammissibili modificazioni morfologiche (tiperti); sono consentiti gli interventi specificatamente regolamentati dall'art. 29 della L. 56/1977 e successive modificazioni.
III B2			Gli interventi ammissibili, sempre nel rispetto della normativa di Polizia Idraulica del R.D. 25 luglio 1934 n. 523, sono subordinati alla realizzazione di opere di risassetto idrogeologico che coinvolgono un intorno significativo.
III B4			Gli interventi di risassetto (dati da opere pubbliche o di pubblico interesse e/o da misure strutturali e non strutturali) possono essere attuati anche da soggetti privati, purché l'approvazione del catastogramma degli interventi e la verifica delle opere siano di competenza dell'ente pubblico e siano trattati alla stregua di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato negli artt. 29 e 31 della L. n. 56/1977.



Acque demaniali soggette alla normativa del R.D. 25 luglio 1934 n. 523 (gli interventi ricadenti nella fascia di 10 metri da ogni sponda devono essere compatibili con tale normativa ed accordati con tale autorizzazione idraulica). Il Torrente Ingagna, il Rio Boiro, il Rio Ara, il Rio Strusa, il Rio Compenetto, il Rio della Madonna, Rio Isser (Rio Castellazzo) ed il Torrente Gre sono inoltre iscritti nell'Elenco delle Acque Pubbliche.

SORGENTI

- Sorgente captata a servizio dell'acquedotto comunale
- Fascia di rispetto (raggio 200 m)

Quota 392,5 m. Livello di massimo invaso del bacino artificiale sul torrente Ingagna.